

**DELIA GUGLIELMO  
MESSINA**

Ho letto la relazione di Mons. Nervo, ma non ho voluto di proposito farlo con davanti le osservazioni dei Confratelli , ciò per non essere influenzato dalla loro percezione e dalla loro idea.

Mons. Nervo, attento alle problematiche del paese in senso politico ed economico, ci dà uno spaccato della realtà di varie fasce sociali e del loro impegno nella comunità, egli dà alcune definizioni sulle differenze.

Il compito dello sviluppo del tema “ Fratelli e non Volontari di Misericordie “ è arduo , complesso e denso di sfaccettature, ognuno ha la sua idea, ognuno si identifica nel misto degli ideali e dei concetti sia del volontariato in genere sia nella specificità del servizio nella Misericordia.

Ci si interroga sul futuro del Volontariato, interrogiamoci pure sul futuro degli ideali del nostro Movimento, ideali che hanno solcato mari e cieli, portando ovunque un abbraccio, un conforto ed un esempio di Carità Cristiana.

Mons. Nervo, giustamente indica nel Volontariato quell'elemento di stimolo alle Istituzioni per fare, e, da sempre è stato il Volontariato ad essere l'individuatore dei bisogni, proponendo pur con le proprie limitazioni strutturali, economiche e legislative le soluzioni, magari non adeguate ma tempestive.

Leggendo e rileggendo sia quanto Mons. Nervo ci dice, sia quello che abbiamo a disposizione sul percorso delle nostre Misericordie, emerge sempre la domanda sul tema, ma noi siamo Volontari o Fratelli di Misericordia ? Lo eravamo prima che venisse coniato il termine Volontario ? Grande confusione in questo. Io non so che lettura vogliamo dare alla relazione dell'Autorevole Mons. Nervo, il quale conosce profondamente il concetto dell'impegno cristiano, io personalmente prendo lo spunto da essa per riaffermare a me stesso alcuni concetti, giusto quelli che mi hanno indicato la via della Misericordia, ovvero quella opportunità di servire il Fratello in difficoltà e non per pietà, ma per condivisione e farlo insieme ai quanti condividono tale orientamento mi rafforza e non mi rende vulnerabile agli allettamenti di natura umana, mi ritengo volontario solo per il concetto che ho scelto volontariamente di essere utile con il servizio, in questo, i fondamenti della Misericordia mi convincono e mi aiutano.

I Fratelli di Misericordia svolgono il servizio prima a Gloria di Dio e vedendo in lui il fratello bisognoso e dopo per senso civico.

Dalla storia raccontataci da Mons Nervo del suo confratello, ateo ed anarchico, che chiede di fare servizio, certamente per senso di dovere civico, poi la trasformazione, non più da ateo anarchico ma da Fratello tra Fratelli.

È questo l'ideale che le Misericordie hanno custodito e difeso per secoli consegnandolo a noi, sapendo quanto è stato importante per loro e quanto lo sia oggi per essere più vicini al Dio che non vediamo ma che ci offre la possibilità di esserGli vicini tramite quel Fratello che ci tende la mano, come ieri oggi in maniera più forte ed organizzata.

E non avrebbe senso neanche il fatto che le nostre Associazioni si chiamino MISERICORDIA , è tutto raccolto in questa parola e nel lascito evangelico “ AIUTATEVI GLI UNI GLI ALTRI A SOPPORTARE LE SOFFERENZE ALTRUI.”

E solo tra Fratelli dello stesso Padre si può.....

Guglielmo Delia